

ABRUZZO: PRIMO MAGGIO, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E SINDACATI, "SERVE UNA SVOLTA VERA"

30 Aprile 2020



L'AQUILA - "Serve una svolta vera. Prima che sia troppo tardi".

È il messaggio che le associazioni di categoria di tutti i settori economici e le segreterie generali dei sindacati abruzzesi lanciano al governo nazionale ed alla Regione Abruzzo attraverso un manifesto congiunto in occasione del Primo maggio.

Una giornata di mobilitazione del mondo produttivo e del lavoro che, attraverso quindici proposte, vuole accendere i riflettori sull'esigenza di ottenere "misure urgenti straordinarie per contrastare i drammatici effetti economici ed occupazionali causati dal Covid-19", come si legge nel manifesto.

Quindici, dunque, i punti elencati dalle strutture regionali di Confcommercio, Confesercenti, Cna, Casartigiani, Clai, Confartigianato, Cia, Confapi, Confcooperative, Legacoop, Agci e dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl.

"Risorse straordinarie per contrastare il declino economico e la povertà, un Piano socio economico straordinario e i Piani di zona, certezze nella erogazione degli ammortizzatori sociali e accordi con le banche per la loro anticipazione" sono i primi tre punti, ai quali seguono "lavoro e sviluppo rimessi al centro di ogni azione istituzionale, revisione dei fondi Ue e ritorno dell'Abruzzo nell'Obiettivo 1, sviluppo delle infrastrutture e inserimento nei corridoi europei", e ancora "potenziare la digitalizzazione con particolare riferimento alle aree interne, riaprire in sicurezza con interventi sui costi delle imprese, finanziamenti e liquidità straordinarie al sistema produttivo anche a fondo perduto, un nuovo sistema formativo efficiente e moderno".

Fari accesi anche sulle zone colpite dai terremoti, con "il completamento della ricostruzione e l'erogazione del 4% alle imprese dei crateri", e per tutta la regione "una vera moratoria fiscale con abbattimento delle addizionali IRAP e IRPEF, la dichiarazione dello stato di crisi per il turismo, l'agriturismo, il commercio, gli eventi ed i servizi alla persona, il potenziamento della sanità pubblica e lo snellimento della burocrazia, la riorganizzazione dei trasporti pubblici regionali".

Temi che le quindici organizzazioni rappresentative sia del lavoro dipendente che del lavoro autonomo, della micro, piccola e media impresa di tutti i settori economici, chiedono ora in primis al governo ed alla Regione di affrontare con una svolta vera, appunto, "prima che sia troppo tardi".